

# Il secondo incontro



Il gruppo di stele dei Caduti alpini della guerra 1915-18, del Comune di Cappella Maggiore. In occasione del raduno del 12 agosto verrà collocato altro centinaio di stele, con una spesa di oltre due milioni.

Il 12 agosto ci ritroveremo al Bosco delle Penne Mozze: alpini e congiunti di Caduti, particolarmente della provincia di Treviso, saliranno insieme il sentiero che dal monumento porta al grande Crocifisso che — come se presentasse ai visi-

tatori il sacrificio alpino — indica con i bracci della croce l'inizio e il termine della distesa di alberi collocati a ricordo delle tremila Penne Mozze trevigiane. Un nuovo gruppo di artistiche stele con l'occasione si aggiunge ai giovani alberi in

modo che la testimonianza sia resa viva, ed appaia più feconda di considerazioni e di propositi.

Sono quest'ultimi, infatti, i frutti che deve dare questo Bosco fatto di Nomi, queste stele che fanno rindare ad ogni singolo sacrificio di tanti poveri Soldati che hanno dato la vita indossando l'uniforme della Patria e che con l'offerta suprema hanno reso più gloriose le lotte giuste e riscattate — a nome di tutto il popolo italiano — le contese non necessarie ma che il destino ugualmente impone all'Italia.

Proprio per il tributo di sangue dato dal popolo italiano, il Tricolore ha continuato e continua a meritare il rispetto del mondo; sacrificio di gente appartenente a tutte le componenti del popolo, che rende secondari i meriti e le colpe dei capi di ieri e di oggi, che documenta in modo inconfutabile che sono i figli di questo popolo che lavorano e faticando costruiscono, che combattono e patiscono, che muoiono sul campo di battaglia e in quello del lavoro.

La Bandiera è di questo nostro popolo che di fatto non è mai stato libero nella sua storia, che ha sofferto ingiustizie continue e che ha dato ripetute attestazioni di sacrificio affinché la Bandiera — che riassume le prove trascorse, che giustifica la dedizione di oggi, che rappresenta le speranze avvenire — costituisca veramente l'unico vero simbolo unitario del popolo.

Non intendiamo fare della borsa retorica, tanto più che essa suonerebbe offesa al sacrificio dei Caduti, ma riteniamo che sia sempre valida l'attualità di questo contributo di sangue anche se compiuto in tempi lontani. Esso deve richiamare al convincimento che il sacrificio di vite umane ha largamente superato ogni limite, e che non è ammissibile consentire che altre vite vengano im-

molate per volontà degli uomini. Perché, se nei Caduti in guerra gli italiani possono trovare motivi di pietà, per gli uccisi da mano fraticida — e in quasi trent'anni di pace sono morti a centinaia, per detestabile cattiveria, i carabinieri, gli agenti, i lavoratori e i datori di lavoro, donne, studenti — non rimane che un collettivo ed incolmabile rimorso.

Il Bosco delle Penne Mozze è sorto per richiamare sentimenti di pace: tra i popoli ma soprattutto in questo nostro popolo che continua ad essere diviso per la vanità di pochi, che

non soffre più per le guerre ma per ancor più insidiose ingiustizie sociali, che tuttavia sempre spera in una serenità nazionale, in una concordia di classi, in un superamento delle fazioni disgregatrici, al miglioramento di tutti cui ci impegna il sacrificio di coloro che — anche per noi — diedero la vita per assicurarci il rispetto delle altre nazioni: cioè degli altri popoli, che vogliamo amici ma dei quali dobbiamo, di giorno in giorno, meritare la stima rispettando noi stessi.

M. Altarui

## I CADUTI TESTIMONIATI NEL BOSCO

In occasione dell'inaugurazione del Bosco delle Penne Mozze — svoltasi nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario di fondazione del Corpo degli Alpini — sono state collocate le stele relative ai seguenti Caduti: Battaglia di Adua dell'1 marzo 1896: BENINCA ANTONIO da Follina, ZANETTE GIOVANNI da Fregona, FARAON GIUSEPPE da Tarzo, DE NEGRI CESARE da Vittorio Veneto, e MICHELIN GIACOMO pure di Vittorio Veneto.

Guerra 1915-18 - Comune di Altivole: ANTONELLO ANGELO, BARICHELLO GIACOMO, BRION ANTONIO, DALESE ERNESTO VITTORIO, DAMETTO GIOBATTÀ, DAMETTO MICHELE, FERRARO GUIDO, MARCOLIN ANGELO, PASQUALATO GIUSEPPE, ZILIO ALBINO; Comune di Arcade: SALES GUGLIELMO, VELO ERNESTO, VELO FEDERICO; Comune di Asolo: BOLZON ANTONIO, BORDIGNON ERME-NEGILDO, BOSCARINI PIE-

TRO, DAL BELLO LUIGI, FUFFO ANGELO, GALANTE ANTONIO, GATTO FORTUNATO, MARCON FORTUNATO, MONDIN GIUSEPPE, PILONIATO PIETRO, PIVA MARTINO, PULLICI VITTORE GIOVANNI, POZZEBON ANGELO, ROSINA LEONE, SOLIGO FRANCESCO, TEDESCO PRIMO, TITTOTO ANTONIO, ZILIO GIUSEPPE; Comune di Borso del Grappa: ANDRIOLLO SEBASTIANO, ANRIOLLO UMBERTO, BERTAPPELLE ANDREA, BERTAPPELLE GIOVANNI, BONTORIN LUIGI, BOTTER FEDERICO, CELOTTO DOMENICO, CITTON SEBASTIANO, CITTON SILVESTRO, DALLA ZANNA GIACINTO, DALLA ZANNA LUIGI, DALLE FRATTE ANTONIO, DE ROSSI ANGELO, GOLLIN GIOVANNI, MOCELLIN GASPARE, NEGRO ANTONIO, PISTORELLO GIOVANNI, TREVISAN EUGENIO; Comune di Breda di Piave: NADALIN

• segue in seconda pagina

IL 12 AGOSTO - DALLE ORE 10,30 - AL

### BOSCO DELLE PENNE MOZZE

- Alzabandiera e deposizione di corona d'alloro al monumento dedicato alle Penne Mozze
- Celebrazione della S. Messa
- Discorsi commemorativi
- Visita al memoriale

Interverrà il Coro dell'A.N.A. di Vittorio Veneto. Nel pomeriggio concerto della Banda musicale di Cison di Valmarino. Saranno organizzati posti di ristoro.

seguito della prima pagina

## CADUTI TESTIMONIATI NEL BOSCO

GAETANO; Comune di Caerano San Marco: MORLIN ANGELO; Comune di Cappella Maggiore: AMISTANI EUGENIO, DELLA COLLETTA ANTONIO, PAGOTTO GIACOMO, PIN GIOVANNI, POL GIACOMO, ZANETTE GIOV. BATT. di Pietro; Comune di Carbonara: TRENTIN MASSIMILIANO; Comune di Casale sul Sile: CECCON VENANZIO, MASSARIN LUIGI; Comune di Casier: GRIGOLETTO EMILIO; Comune di Castelcuoco: BOITO ERNESTO, DAL BON BORTOLO, PERIZZOLO PIETRO; Comune di Castelfranco Veneto: BELLON ANGELO, LAVANDER NATALE, ORSINI LEONE, PRIOR GIUSEPPE; Comune di Castello di Godego: BRAGAGNOLO RIZIERI, DAMINATO ANGELO MAURIZIO, GUIDOLIN ANTONIO, PELLIZZARI GIOVANNI; Comune di Cavaso del Tomba: BELLATO ERMENIO, BELLATO GIACOMO, CAPPELLO OSVALDO, CAPPELLO RICCARDO, FORNER ANTONIO, PIVA LUIGI, SALVESTRIN ANGELO, SERAFIN GIOVANNI, ZANOTTO GIOVANNI; Comune di Cessalto: MARINI PIO; Comune di Chiarano: MARANA SANTO; Comune di Cison Valmarino: BONA ANDREA, BUFFON GIACOMO, CASAGRANDE RAFFAELE, CATTEL LUIGI, CECCHINEL PIETRO, D'AGOSTIN LORENZO, DALLA MURA ARANGELO, DE MARI ANTONIO, GALLON LUIGI, GALLON VALENTINO, GALLONETTO GIOVANNI, GALLONETTO PIETRO, MAGAGNIN GOTTARDO, PERENZIN ROMANO, POSSAMAI CESARE, POSSAMAI GIUSEPPE, SALTON PIO, SASSO ATTILIO, SASSO GIACOMO, VIDOR AUGUSTO, ZATTI PIETRO, ZILLI PIETRO; Comune di Crespano del Grappa: CECCATO GIOVANNI e DANIELI GIOVANNI (stele offerte dalla signora Maria Danieli Morosin); Comune di Farra di Soligo: SERENA EUGENIO LEOPOLDO (stele offerte dai nipoti).

Guerra 1940/43: ANDRETTA PIERANGELO da Cison di Valmarino, DESIDERA ALDO da Treviso, DE LUCA FERRUCCIO da Cison di Valmarino, GHIN TIZIANO da Tarzo (offerte dalle rispettive famiglie), PAGOTTO INNOCENTE da Vittorio Veneto (stele offerta della vedova, Tomasella Luigia). Attentato di Forcella di Cima Vallone 25-6-1967: PIVA ARMANDO da Pederobba.

\*\*\*

Quest'anno, in attesa di completare l'elenco dei Caduti nella campagna di Libia (per i quali è stato riservato il settore retrostante le stele dei morti di Adua) e di integrare la collocazione delle stele dei Comuni prima accennati (trattasi solo di accertamento dell'esatta località della morte), verranno collocate al Bosco la lapide a ricordo del Generale TOMMASO SALSÀ deceduto nel 1913 per malattia causata da servizio in zona di guerra, e — della guerra 1915-18 — quelle dei seguenti Caduti:

Del Comune di Codognè: CATTAI VITTORIO, DAL CIN

CLORINDO, DARIO ANGELO, DE ZOTTI GIUSEPPE, GAVA DOMENICO; Comune di Colle Umberto: ARMELLIN GIACOMO, ARMELLIN PIETRO, BRAIDO LUIGI, CAMPARDO GIUSEPPE, DA ROS ANTONIO, FADAELLI TOMMASO, GHIRARDO GIOBATTÀ, MARINI GIUSEPPE, PAGOTTO GIOBATTÀ, PERIN DOMENICO, PESSOTTO BORTOLO, PIGATTI GIOVANNI, SOMMARIVA ABELE, SPINAZZE' GIUSEPPE; Comune di Conegliano: BORTOT GIOVANNI, CESCHIN LUIGI, CETTOLIN FRANCESCO, COLETTI PIETRO, COLLETTI FRANCESCO, COLLINASSI AMADIO, DA DALT LUIGI, DAL CIN PIETRO, DALLA LIBERA GIUSEPPE, DELLA PIETRA IGNAZIO, FLORIAN DOMENICO, LORENZET ANGELO, LOT ANTONIO, LOVATTO ANGELO, MARCON GIUSEPPE, NOGAROL VITTORIO, PASQUALOTTI ANGELO, PIN PIETRO, SARTOR ANTONIO, SILVESTRIN VITTORIO, STRINGHER GIUSEPPE, TONON LUIGI, ZANETTE GIOVANNI; Comune di Cordignano: BOLZAN LINO GIOVANNI, DA DALT LUIGI, DALLA AGATA ANTONIO, DE NADAI GIOBATTÀ, DE NADAI PIETRO, GAIOTTI GIOVANNI, LUIGI, PASQUOT ANTONIO, PICCIN GIOVANNI, PICCIN GIUSEPPE, PICCIN PIETRO, PIZZINAT GIACOMO, SALVADOR ANDREA, SANDRIN ANGELO, SIMEONI AMEDEO, TOME' GIUSEPPE, ZAIA GIACOMO, ZAIA GIOVANNI, ZANDONA' AGOSTINO, ZANETTE MARCO; Comune di Cornuda: DA CORTE GIUSEPPE, DALL'ARMI LUIGI, DAL MOLIN PASQUALE PIETRO, GALLINA GIOVANNI, GRASSOTTO ALBERTO, MORETTO EUSTACCHIO, POLONIATO PIETRO, VEDORIN PRIMO; Comune di Crespano del Grappa: BOLZAN GIOVANNI, BOSA DOMENICO, COLOMBANA OTTAVIO, COMIN GIOVANNI, FAVERO GIUSEPPE, PICCOLOTTO BARTOLO, PICCOLOTTO LORENZO, RACCANELLO GIOVANNI; Comune di Crocetta del Montello: ALBANESE PIETRO ANTONIO, BORTOLETTO ANTONIO, FURLAN EUGENIO, MORETTO SILVIO, ZANIOL REDENZIO; Comune di Istrana: PERIN LUIGI (offerta dalla sorella Pulcheria); Comune di Maserada sul Piave: DAL COL LUIGI (stele offerta dal fratello Giulio); Comune di Valdobbiadene: CASTELLAN FILIPPO PIETRO (offerta dai figli), FRARE ANGELO (offerta da Flavio Geronazzo); Comune di Farra di Soligo: PEDERIVA FILIPPO GIOVANNI (stele offerta dal Gruppo A.N.A. di Col San Martino).

Guerra 1940/43; Comune di Cison di Valmarino: BIZ PASQUALE (stele offerta da Angelo Possamai di Mura di Cison), DAL MORO GIOVANNI (offerta dalla moglie e figli), POSSAMAI CESARE (dalla moglie Possamai Luigina), POSSAMAI PIETRO (offerta dalla famiglia); Comune di Colle Umberto: TOMASELLA VALENTINO (offerta da Tomasella Giacominò); Comune di Vittorio Veneto: COLETTI MICHELANGELO (offerta dalla famiglia, a mezzo di Carlo Frare), e COLVERO MARIO (stele donata dal comm. Nagher Scodro di Treviso).

# Il discorso del dott. Salvadorette al raduno inaugurale

Il primo numero di «Penne Mozze» ha destato vivo interesse nell'Associazione, e numerosi sono stati i saluti augurali pubblicati dai giornali alpini stampati in Italia e allo estero. Sono pervenute — e le abbiamo ugualmente apprezzate — alcune osservazioni sulla opportunità di un servizio più vasto sull'iniziativa (maggiore ampiezza sul testo dei discorsi pronunciati; tra l'altro ci hanno sottolineato di non aver pubblicato il discorso del presidente della Sezione: lo facciamo ora), di non aver ricordato che il cappellano sezionale don Giuseppe Tonon ha celebrato la Messa unitamente al Vescovo (e ci scusiamo anche col nostro buon don Bepo), di non aver inserito il modulo di c/c p che avrebbe facilitato il versamento delle offerte (ma abbiamo chiaramente scritto quale è il numero del c/c/p per cui la generosità verso l'iniziativa poteva venire dimostrata ugualmente), di non aver diffuso maggiormente il giornale (ma siamo invece costretti, per motivi finanziari, a ridurre il numero di copie e ad uscire in forma più modesta).

Ed ora riportiamo il discorso del dott. Salvadorette, presidente della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto, in parte pubblicato anche da altri giornali (oltre che nella rivista Le Alpi Venete del C.A.I.) e che è stato inserito in un'elegante pieghevole che riproduce pure una assai bella fotografia del monumento alle Penne Mozze; eccone:

Un gruppo di alpini giovani, un sindaco modesto, dinamico, innamorato della gente e della terra che amministra, un uomo generoso, mecenate e signore di stampo antico, un alto funzionario dello Stato, illuminato tanto da anteporre nel suo cuore le foreste vere, vive e palpitanti, alle foreste di cartea, soffocante incubo dell'umanità civile. Tutti questi, con entusiasmo, hanno accolto la idea e l'invito di un alpino, non tanto vecchio per non poter più sognare, ma troppo giovane per poter sonnecchiare soddisfatto sull'opaca routine quotidiana, alpino che agli alpini ha dedicato e dedica gran parte della sua lunga giornata e tutte le risorse dell'intelletto e dello spirito. L'idea era quella di consegnare ed affidare a qualcosa di vivo e perenne la memoria di tutti gli alpini trevigiani, caduti per la penna e per la Patria, da Adua a Cima Vallona. Così nella quiete di questa modesta piega del suolo veneto, non ancora del tutto massacrata dalle squallide contraddizioni del benessere, si è preparato, mediante il sudore degli alpini, la solerzia del sindaco loro amico, la generosità del mecenate, il buon volere e l'impegno del grande tutore degli alberi, l'arte maschia di un valente animatore del ferro, la regia e l'opera assidua dell'alpino ideatore, si è preparato degnamente, dominato dal crocifisso e dal vessillo d'Italia, il luogo per l'adunata delle penne mozze che verranno dai più diversi cieli e tempi e memorie, verranno a consegnare il loro nome alla terra madre e

ad un piccolo albero che la cura aegli alpini vivi, di oggi e di domani, farà crescere rigoglioso ed alto, verso il cielo di Dio e dell'Italia. Questi piccoli alberi, divenuti maestosa foresta, saranno testimonia alle generazioni future che di questi nostri tempi, in questo mondo ubriaco di esasperato progresso, c'era ancora qualcuno, memore della saggezza antica, che amava accomunare, con primordiale semplicità, l'amore per gli alberi all'amore per l'uomo, il culto della natura al culto della Patria.

Così, l'ossequio per gli uomini, i fratelli, i soldati della montagna, figli della piccola Patria, caduti per il dovere, per l'onore, per la Patria grande, libera e migliore, avrà la sua espressione tangibile e duratura in un monumento, opera delle braccia oltre che del cuore degli alpini, splendido della primigenia, naturale bellezza del creato appena sfiorata dal tocco umano dell'arte, soprattutto fremente di vita nella gloria del sole, nel canto del vento, nel mormorio sommesso di tante voci, quando nelle notti lucenti di stelle, gli alpini morti torneranno a cantare le canzoni che la loro stroncata giovinezza non poté più intonare, là sulle cime delle Alpi nostre o nei deserti d'Africa, nel fango d'Albania o nella steppa gelida di Russia.

Custodi del bosco-monumento saranno gli alpini, non solo quelli di Cison e di Vittorio Veneto, ma quelli del Veneto e d'Italia e lo difenderanno non solo dalle insidie del sottobosco, soffocatore dei giovani pini, ma anche dalle insidie e dagli insulti di incoscienti o rapaci «fruttorii» di benessere suicida, se non dalla squallida protervia degli imbestialiti dis-

sacralori che contestano, notturni e clandestini, la malvagità degli uomini uccidendo un crocifisso di legno. Questa sarà la guerra dell'alpino senza armi di oggi e di domani: custodire e difendere tutto ciò che istintivamente ama nel mondo di Dio, ma custodire e difendere ancor più delle cose, quell'immenso e meraviglioso patrimonio ideale, ereditato dai padri, cui in cento anni di arduo dovere, gli alpini, come gli italiani migliori, furono fedeli fino al supremo sacrificio, quel sacrificio che oggi, ancora una volta, intendiamo esaltare ed onorare.

Con tutte le forze ci auguriamo che questo nostro monumento, vivo, che ha ricevuto oggi il suo solenne battesimo, di venti domani, come bosco, baluardo, sia pur modesto, ai venti, alle acque, al gelo e diventi, come monumento, per la forza dello spirito che lo anima, baluardo anche modesto, ma non inutile, a rallentare la folle corsa verso l'annientamento totale dell'uomo, il quale, dopo aver decretato la morte di Dio, sta distruggendo se stesso, la sua anima, il suo corpo e tutto il creato che ha creduto di dominare.

Coloro che eseguiranno fotografie in occasione del raduno del 12 agosto sono pregati di inviare al nostro Comitato quelle di interesse generale, per nostra documentazione e per l'eventuale pubblicazione sul giornale «Penne Mozze». Vivamente ringraziamo.

# ALL'ATTENZIONE DEI DIRIGENTI ALPINI DELLA PROVINCIA

Il nostro giornale viene inviato a tutti i Gruppi e alle Sezioni della provincia di Treviso allo scopo di informare i vari dirigenti alpini sulla collaborazione che il Comitato per il Bosco delle Penne Mozze gradirebbe ottenere per la realizzazione, ordinata e sollecita, del memoriale di Cison.

Da più parti ci sono state richieste delucidazioni sull'attuazione del Bosco. Chi ha avuto modo di visitare i lavori già compiuti, o per i contatti diretti potuti intrattenere, è informato (e di ciò parliamo anche in altra parte del giornale) che sono state eseguite le stele a ricordo delle cinque Penne Mozze trevigiane della battaglia di Adua e, in attesa di conseguire la raccolta completa dei nomi dei Caduti della campagna di Libia del 1911-12, si è iniziata la collocazione delle stele relative ai Caduti della guerra 1915-18 in ordine alfabetico di Comune; sono state lasciate disponibili le piante per la posa delle lapidi di quei Caduti per i quali sono in corso le ricerche per accertare l'esatto luogo della morte, essendo deceduti in ospedaletti da campo soggetti a frequenti spostamenti.

Seguiranno poi le lapidi a ricordo dei Morti alpini delle successive guerre.

Già l'anno scorso sono state eseguite alcune stele di alpini morti nell'ultimo conflitto, e in merito a tale possibilità è necessario che le Sezioni, i Gruppi, i congiunti e i commilitoni che — anticipatamente rispetto al programma di attuazione — intendessero realizzare delle stele dedicate a determinati Caduti, si mettano in contatto con il nostro Comitato, presentando l'estratto del foglio matricolare del Caduto (i familiari possono richiederlo in carta semplice presso il Distretto militare) o sicuri dati informativi. Ovviamente c'è da versare l'importo per la copertura della spesa, che per il corrente anno manteniamo in misura di L. 20.000 (il costo è però superiore), ma che dovremo aggiornare in seguito a causa dell'aumento dei prezzi.

Iniziativa lodevolissima è quella assunta da alcuni Gruppi e che si sta diffondendo presso altri Gruppi della provincia: quella di provvedere ogni anno almeno una stele, intestata a un Caduto alpino della propria zona di competenza; di ciò verrà fatta menzione nel « Ruolino delle Penne Mozze » del quale scriviamo in altra parte del giornale. Preghiamo di dedicare le stele, offerte dai Gruppi, possibilmente a Caduti della guerra 1915-18 per due motivi fondamentali: anzitutto perché di tali Caduti già possediamo le notizie precise, e infine perché — in molti casi — si tratta di poveri Morti che non hanno più parenti e il cui ricordo è quindi affidato soltanto a noi alpini dell'A.N.A. Per i Caduti delle guerre più recenti è bene lasciare ai parenti la possibilità di offrire la lapide per il proprio congiunto. Sarà a tale scopo opportuno che i capigruppo informino, col mezzo più idoneo,

i parenti dei Caduti in merito a tale iniziativa.

Informiamo inoltre i capigruppo che il Comitato per il Bosco delle Penne Mozze già provvede ad inoltrare richiesta di contributo ai Comuni dei quali viene annualmente attuata l'esecuzione delle stele (attualmente per quelli della guerra 1915-18) segnalando ai sindaci il numero delle stele da realizzare e il costo complessivo.

I Gruppi sono quindi pregati di non richiedere erogazioni per lo stesso motivo (salvo che non abbiano a che fare con Amministrazioni comunali veramente sensibili nei confronti dei Morti per la Patria) o di farlo nel caso che la domanda non sia già stata inoltrata dal Comitato.

A tale scopo segnaliamo che, oltre ad alcuni Enti di carattere provinciale, lo scorso anno abbiamo inoltrato richiesta di contributo ai seguenti Comuni: Altvole, Arcade, Asolo, Borso del Grappa, Cappella Maggiore, Castelluccio, Castelfranco Veneto, Castello di Godego e Cavaso del Tomba. Cappella Maggiore

— piccolo Comune che ha pure i suoi problemi economico-sociali da risolvere (tanto per citare le « scuse » di qualche altro Comune) — ha prontamente e generosamente contribuito in misura di metà della spesa delle dodici stele collocate lo scorso ottobre a ricordo di altrettanti Caduti alpini della guerra 1915-18 nativi di questo Comune il cui Sindaco ed Amministratori hanno dato così esemplare prova di sensibilità patriottica.

Richieste di contributo sono state recentemente indirizzate ai sindaci dei seguenti Comuni per i quali vengono realizzate le lapidi in ferro a ricordo di Caduti alpini dei Comuni stessi: Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Cornuda, Crespano del Grappa e Crocetta del Montello. Pronto generoso riscontro è stato dato dal Comune di Conegliano che a tale scopo ha stanziato l'importo di L. 100.000, e ai cui Amministratori pure esprimiamo la nostra viva riconoscenza.

Operiamo apertamente, senza infingimenti né segretezze, pronti a rendere conto a chiunque collabori con noi per la sollecita realizzazione di questo memoriale che nel nome delle Penne Mozze della provincia di Treviso intende onorare tutti gli Alpini, tutti i Soldati d'Italia caduti.

## OFFERTE

Dopo quelle elencate nel precedente numero, sono pervenute le seguenti offerte per il Bosco delle Penne Mozze: L. 120 mila dal Comune di Cappella Maggiore; L. 100.000 dal Comune di Conegliano; L. 40.000 dal cav. rag. Luigi Roberto Andolati di Treviso; L. 20.000 da Tomasella Giacomino per stele di Tomasella Valentino, da Geronazzo Flavio di Valdobbiadene per stele al nome di Frate Angelo, e dalla famiglia dello scomparso socio Pietro Possamai di Cison per stele a nome di Possamai Cesare disperso in Russia; L. 10.000 prof. Giacomo Caramel di Venezia, dallo avv. Camillo Piazza di Treviso, dal dott. Ferdinando Roberto « ragazzo del '99 » Treviso, e dal comm. rag. Ivo Furlan (seconda offerta) di Treviso; L. 6.000 dal Gruppo ANA di Montebelluna; L. 30.000 dal Gruppo A.N.A. di Mogliano Veneto; L. 5.000 dal Gruppo A.N.A. di Pieve di Soligo; L. 3.000 da: rag. Guido Lorenzato di Treviso, dal parroco di Mareno, dal dott. Giovanni Ciotti di Treviso, dalla figlia di un alpino di Refrontolo, dalla famiglia Ceccato di Crespano del Grappa, da Agnolin Adriano di S. Polo di Piave, da Giuseppe Pieri di Biadene, dal cav. Piero De Stefani di Mogliano, da Fregonese Margherita ved. Calamai di Treviso, dal geom. Gianfranco Verbano di Montebelluna (seconda offerta), Virginio Pagot di Tempio di Ormelle, dal dott. Dall'Armi, da Giorgio Volpato, dal gen. Guido Concini, dal mar. Giuseppe Nocente di Cison di Valmarino; L. 2.000 dal cav. Luigi Primier di Treviso; L. 1.000 dal cav. Ampelio Rossi di Pieve di Soligo, da Renato Dal Pian di Cavaso del Tomba, dal cav. Giuseppe Bottegai di Pieve di Soligo, da Sandro Dominioni, so-

cio del Gruppo di Pieve di Soligo, in occasione del matrimonio della figlia Carla.

Per il giornale « Penne Mozze » hanno offerto: L. 5.000 il cav. Umberto Martinelli di Tricesimo, e Mario Altarui a ricordo dell'amico Sergio Zanotto consigliere della Sezione di Treviso e deceduto a causa di incidente stradale; L. 1.000 il dott. Perissinotto presidente della Sezione A.N.A. di Treviso, e Simon Benetton di Treviso.

A chi intendesse valersi del conto corrente postale per il versamento di contributi a favore del Bosco delle Penne Mozze, ricordiamo che il numero del conto è il 9/26104 intestato « PENNE MOZZE — Periodico — c/o Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino ».

## Il "ruolino" dei caduti

Collateralmente alla graduale realizzazione del Bosco, il Comitato sta predisponendo il « Ruolino delle Penne Mozze » costituito da una serie di registri con una pagina dedicata ad ogni Caduto alpino del quale è già stata eseguita la lapide-ricordo.

Possediamo una vasta documentazione che può ritenersi completa (l'abbiamo ripetuto più volte, costituendo l'argomento del libro pubblicato lo scorso anno) dei Caduti alpini dal 1914 al 1920, ma intendiamo integrare i dati esistenti con ogni altra opportuna notizia informativa su ciascun Caduto.

Nel ruolino che istituiremo verranno sviluppati i dati riportati nelle singole stele, in modo che sarà possibile conoscere le più ampie notizie su ogni Penna Mozza della provincia: tutto di curriculum della sua vita militare, la trascrizione delle motivazioni della ricompensa al valore, le campagne cui ebbe a partecipare, la professione che eserci-

## Il Film sulla cerimonia inaugurale

La pellicola che Bruno Desidera di Treviso ha realizzato — in collaborazione con Luciano Donadello — sulle cerimonie del 7 e 8 ottobre dello scorso anno, è stata presentata a Cison di Valmarino il 15 aprile a conclusione della riunione tenuta dall'Associazione Pro Loco per la relazione annuale e per la consegna delle borse di studio disposte — a favore di numerosi studenti delle scuole medie e superiori — dai benemeriti fratelli ing. Virgilio e cav. Bruno Floriani.

Erano presenti — oltre al cav. Bruno Floriani con la signora — il sindaco rag. Marcello De Rosso che ha rivolto il suo saluto agli intervenuti ed espresso la riconoscenza della popolazione di Cison per le molteplici benemerite iniziative rese possibili dalla generosità dei signori Floriani, il vice presidente della A.N.A. di Vittorio Veneto ing. Livieri, esponenti delle organizzazioni sociali e culturali di Cison, e larga rappresentanza della popolazione.

Il presidente della Pro Loco, Diego Bullon, ha esposto i vasti programmi che l'Associazione ha attuato e che intende realizzare, tra cui l'organizzazione — per la salvaguardia del patrimonio boschivo — di squadre anticendio formate da soci volontari. È seguita la consegna delle borse di studio a mani del cav. Bruno Floriani.

Il prof. Altarui ha espresso il ringraziamento per la collaborazione che gli alpini hanno cordialmente ottenuto, dalle autorità e dalla popolazione, per la realizzazione della fase iniziale del Bosco delle Penne Mozze, ha infine offerto una pubblicazione sulle Alpi al cav. Floriani e al presidente della Pro Loco e — al sindaco e al signor Bruno Desidera — la medaglia commemorativa del Centenario degli Alpini.

È seguita la proiezione del film (a colori, sonorizzato e della durata di 23 minuti) che ha riscosso vivi applausi per la sua ottima realizzazione tecnica e per l'assai appropriata selezione delle varie fasi delle cerimonie inaugurali.

\*\*\*

Il 27 maggio, nella sala dell'Enal, sono convenuti i soci del Gruppo e molti cittadini di Cison per assistere alla proiezione del documentario che ha ottenuto nuovi ampi consensi.

Ugualmente bene riuscita è stata la serata organizzata a Treviso, nel teatro dell'Istituto Turazza, dal Gruppo alpino di Treviso-città; oltre al film sull'inaugurazione del Bosco delle Penne Mozze è stata visionata la pellicola prodotta dal comm. Giovanni Cantone, capogruppo dell'A.N.A. di Cagliari, sulle manifestazioni nazionali del Centenario. Il consigliere nazionale cav. uff. Caltaì, rivolgendosi il proprio saluto ai numerosi alpini intervenuti con i familiari, ha tra l'altro esortato a visitare il Bosco delle Penne Mozze e a collaborare con il nostro Comitato affinché il compimento della opera sia il più sollecito possibile.

## ANAGRAFE DEL GRUPPO DI CISON

LUTTI

Il 10 gennaio è deceduto il socio Cavaliere di Vittorio Veneto Lorenzo Bullon; col grado di sergente del 2° reggimento di artiglieria da montagna, si era meritata la medaglia di bronzo sul Monte Santo nell'agosto del 1917.

Pochi giorni dopo, il 16 gennaio, il Gruppo ha perduto altro vecchio socio: Luigi Ceschin, Cavaliere di Vittorio Veneto, che aveva partecipato alla guerra 1915-18 con il battaglione « Cadore ».

Un incidente stradale ha strappato al Gruppo e alla famiglia, il 1° febbraio, il socio Floriano Dal Moro.

Altro lutto è avvenuto il 17 febbraio con il decesso del socio Pietro Possamai, combattente nell'ultimo conflitto al quale partecipò con il battaglione « Cadore ».

Sul fronte greco-albanese e nei Balcani aveva combattuto il socio Paolo Gazzarin, deceduto il 22 marzo.

A causa di incidente stradale ha perduto la vita — il 29 marzo, in giovane età — l'artigliere da montagna Mansueto De Conto.

Larghe rappresentanze di soci sono intervenute, col tagliardetto, alle esequie dei soci scomparsi, alle Famiglie rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

## MATRIMONI

Numerose nozze sono state festeggiate presso famiglie di soci del Gruppo.

Il 10 marzo la signorina Donatella Moret — figlia del socio Ernesto — ha sposato il signor Ennio Castagner.

Il 23 aprile altro matrimonio di figlia di un socio: la signorina Marisa Possamai, figliola di Angelo, con il signor Annibale Da Broi.

Il 28 aprile il socio artigliere montagna Giovanni Fiorin ha condotto all'altare la signorina Maria Rosa Moret; lo stesso giorno altro artigliere — Oliviero Sasso, figlio del socio Gaetano — ha sposato la signorina Angelina Stella.

Il 9 giugno la signorina Rosetta Sasso, figlia del socio Ettore, si unì in matrimonio con il signor Alessandro Lorenzon, e il 21 dello stesso mese la signorina Iris Mogno — figlia del socio Luigi — ha sposato il signor Ennio Interlenghi.

Festa infine in casa del socio Luigi De Polo la cui figlia, signorina Annamaria, ha sposato il 7 luglio il signor Elio Magagnin.

Agli sposi le nostre felicitazioni gli auguri più cordiali.



AMMINISTRAZIONE:

TREVISO - Viale della Repubblica, 1  
- Tel. 0422 - 50.657

STABILIMENTO:

TEZZE DI PIAVE - VAZZOLA (Treviso)  
- Tel. 0438 - 28.346

DEPOSITI:

TREVISO - Viale della Repubblica, 13  
- Tel. 0422 - 47.748 (sei linee)

BELLUNO - SCODRO & C. - Viale Vittorio Veneto, 222 - Tel. 0437 - 24.939

I NOSTRI PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ

Trevisanella

IL DELICATO FORMAGGIO DA TAVOLA

Alpinella

CACIOTTA DAL LATTE NOBILE DELLA SINISTRA PIAVE

S. Fosca

IL CLASSICO MONTASIO

Piave

IL BURRO DI PANNA CENTRIFUGATA

# Antonio Battivelli

## ALPINO DI VITTORIO VENETO - 1903 - 1973

Ciao, Toni!

Non mi è bastato il fiato per dirtelo, forte, il 12 marzo, tu nel cimitero di Ceneda che, aperto alla luce di primavera, non sembrava luogo fatto per piangere, là accanto alla tomba di Pagliarin, Alpino-Eroe, che veneravi, e mi pareva ti aspettasse per farti scorta d'onore al Paradiso di Cantore. Del resto il saluto, l'addio tacito te l'avevo già dato, nella notte angosciosa, dopo aver perduto l'ultimo brandello di speranza di ridarti, col mio fiato di medico-amico, respiro ed anima.

Ciao, Toni!

Quante volte questo scarno, antico saluto veneto ha chiuso quelle discussioni mai concluse, sullo stesso tema: chi ce lo fa fare a perder tempo e sonni dietro a questi alpini che, troppo spesso, con serena impassibilità, persino ignorano queste tue jatiche? Per te era dovere indiscutibile, norma che ti eri imposto, fin dal lontano 1924, subito dopo la naja del 7°, che a cinquant'anni di distanza, ricordavi ancora con commozione, come cosa di ieri.

Dovere da compiere con scrupolo, impegno, precisione, puntigliosamente, nei modi usati al quotidiano lavoro per il pane, perché la tua fede nella santità del Dovere, l'ossequio alla Legge ed all'Autorità, il culto della Giustizia, la religione dell'Ordine, erano incrollabili pilastri della tua coscienza, maturata nel clima dell'Italia piccola e dignitosa del primo novecento, che tanto amavi, e che ti sei utuso potesse diventare grande, rimanendo dignitosa ed onesta.

Cifre, nomi, tesseramento, contabilità, registrazione, tutte quelle indispensabili ed odiate, orribili, cose che pesano su una libera ed anche scanzonata famiglia associativa, erano cose tue, patrimonio incon-

### AL GRUPPO DI CISON

L'assemblea dei soci del Gruppo di Cison di Valmarino si è svolta il 21 gennaio per la relazione sulla attività svolta nel decorso anno e per il rinnovo delle cariche sociali.

Il capogruppo rag. Marino Dal Moro ha illustrato le notevoli iniziative compiute nell'anno Centenario, e i programmi di prossima attuazione; ugualmente per la situazione finanziaria che presenta risultati soddisfacenti.

Le votazioni per le cariche sociali hanno dato il seguente esito: capogruppo il Rag. Marino Dal Moro; vice capogruppo Dalle Crode Girolamo e De Luca Eugenio; segretario Sasso Amelio; consiglieri: Biz Sante, Canal Danilo, Casagrande Battista, Cesca Vincenzo, Dal Moro Floriano, De Mari Giuseppe, Favalesa Egidio, Ferrari Tullio, Floriani Mario, Franceschet Giovanni, Gallon Vincenzo, Moret Ernesto, Possamai Angelo, Possamai Luigi, Sasso Ettore, Toffolatti Giovanni Franco, e Zorzato Luciano poi eletto consigliere sezione.

In precedenza i soci avevano assistito alla Messa al Tempio della Madonna delle Grazie; anche il tesseramento per il nuovo anno è stato completato nel corso del rancio sociale che ha concluso la cordiale riunione dei soci di Cison.

trastato da sempre e fino agli ultimi, proprio gli ultimi, istanti di vita. E non è che tu fossi legato a scrivanie ed a registri. Chi non ricorda il tuo cappello, pulito di gradi e di trofei, più baldacchino che copricapo, ondeggiante, irrequieto, sotto i più diversi cieli, richiamo e guida, in ogni occasione, in ogni cerimonia, in ogni adunata piccola o grande, che volevi ordinate e serie, quando si cimentava l'onore ed il decoro, della penna, di Vittorio Veneto, d'Italia?

Nel « dopo » non disprezzavi affatto l'allegria scapigliatura, perché della vita amavi le molte cose buone e le cercasti, sempre giovanile, tra i tanti dolori e disguidi di cui la vita ti fu prodiga. E non eri lo scribacchino della Sezione, ma la anima di una famiglia, di cui

eri fiero ed innamorato, come della famiglia tua. E sulla famiglia alpina vigilavi, severo, perché non vi entrassero bassezze e brutture ed il tarlo politico disgregatore.

Ciao, Toni!

Forse dove sei ora ti senti più a tuo agio che non in questo mondo, pazzo, sporco e negatore di ogni idealità. Anche questo pensiero, balenatomi improvviso, è valso a mozzarmi del tutto il fiato, quel dì di Marzo, nel cimitero di Ceneda. Così anziché ripetere, ora, il saluto di sempre, ti dico: arriverci Toni, aspettami là, nel Paradiso dei galantuomini, dove il filo d'oro dell'amicizia non verrà mai più strappato per una delle tante stupide brutte o cattive questioni di fiato.

G. SALVADORETTI

### Sezione di Vittorio V.: cariche sociali

A conclusione dell'Assemblea sezione — svoltasi il 25 marzo — i partecipanti hanno provveduto alle votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo sezione che, nella seduta seguita il 9 aprile, ha assegnato gli incarichi associativi.

Le cariche della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto sono pertanto le seguenti:

Presidente: Dott. Giulio Salvadori;

Vice Presidenti: Ing. Giambattista Livieri e Rino Cesca di Vittorio;

Consiglieri: Bedin Pietro, Benincà Giuseppe, Bettarel Dott. Mario, Bontempi Ing. Francesco, Bortolin Paolo, Canzian Ezio, Carpenè Valentino, Casagrande M° Prof. Efrem, Cesca Rino (senior), Da Dalt Davide, Da Re Rag. Ennio, Da Re Luigi, De Mar Antonio, Frare Carlo, Frare Giancarlo, Gazzarin Sergio,

Marenot Attilio, Marino Per Ag. Enzo, Maso Giovanni (anche Segretario della Sezione), Perin Dott. Gino, Pin Giulio (anche con l'incarico di Cassiere-tesoriere), Posocco M° Tiziano, Simon Geom. Mario, Tonin Lorenzo, e Zorzato Luciano.

Il Consiglio direttivo ha inoltre assegnato i seguenti altri incarichi: Relatore sezione il Dott. Alberto Toniutti; alfiere Giust Antonio; delegato sportivo Marin Raffaele.

L'Assemblea dei Soci ha pure nominato i Revisori dei conti (M° Tiziano Posocco, Ing. Francesco Bontempi, Lorenzo Tonin, e Attilio Marenot), i componenti della Giunta di scrutinio (il Presidente Dott. Giulio Salvadori, il Dott. Gino Perin, e il Dott. Mario Bettarel), e i Delegati all'Assemblea nazionale (Dott. Giulio Salvadori, Rag. Ennio Da Re, Giancarlo Frare, e Gino De Mari).

## CARPENE' MALVOLTI

Spumanti 1868 Brandy

POKER BAPTINO BRIDON



CARTE DAL NEGRO TREVISO

le carte da gioco che hanno una tradizione

## Opel Kadett: "vera" automobile.

1078 cc. - 5 comodi posti - tanto spazio per il bagaglio  
Una vera automobile, sicura economicissima, dal basso consumo. Da L. 850.000 (IGE compresa)



PREZZO SPECIALE PER GLI ALPINI



Venite a provarla qui.

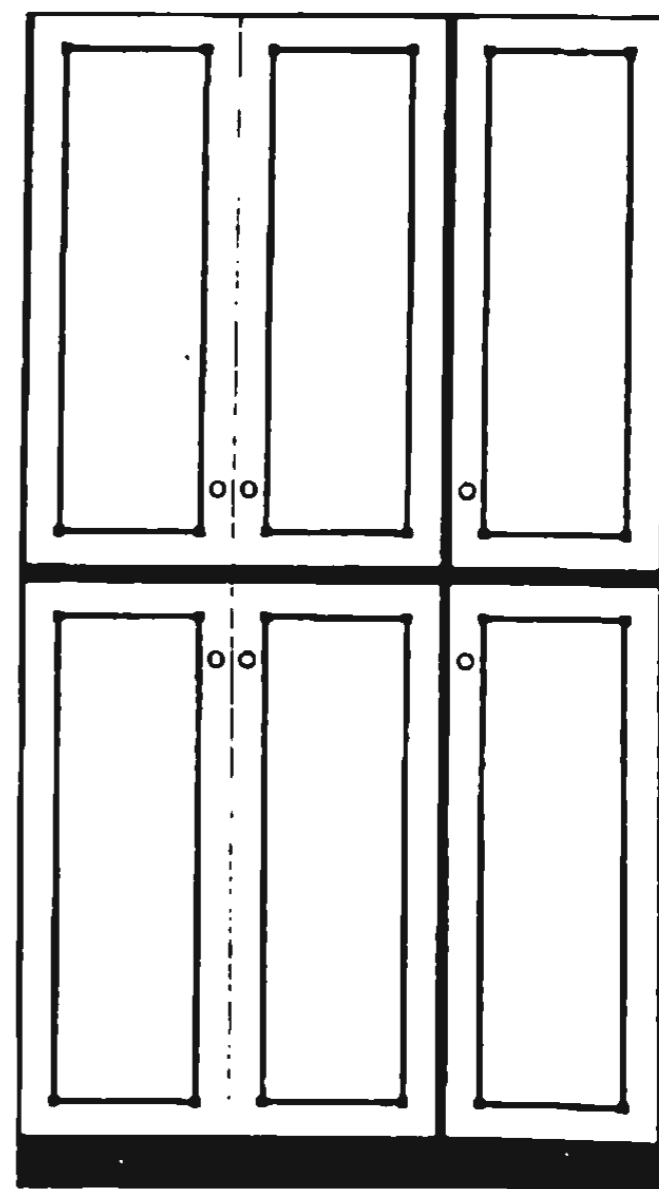
Concessionario General Motors  
**ALBERTO ARDUINO**  
TREVISAUTO - Viale Felissent, 19A - TREVISO

« PENNE MOZZE »

LUGLIO 1973

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze  
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)  
Direttore responsabile MARIO ALTARUI  
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 2° sem.



Industria Mobili

**BATTISTELLA** cav. uff. ALFREDO

PIEVE DI SOLIGO — TELEFONO (0438) 82 0 65 / 82 6 65

Produzione di armadi - armadi guardaroba - mobili sfusi per camere da letto da scapolo e matrimoniali e soggiorni componibili